

LXX SEDUTA*(ANTIMERIDIANA)***MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE 1995****Presidenza del Presidente SELIS****i n d i****della Vicepresidente CHERCHI****INDICE**

Disegni di legge (Annunzio di presentazione) ..	2516
Elezione suppletiva di un componente del Comitato circoscrizionale di controllo di Cagliari:	
(Votazione segreta)	2519
(Risultato della votazione)	2519
Elezione suppletiva di due componenti del Comitato circoscrizionale di controllo di Sassari:	
(Prima votazione segreta)	2519
(Risultato della votazione)	2520
(Seconda votazione segreta)	2520
(Risultato della votazione)	2520
Elezione suppletiva del Presidente del Comitato circoscrizionale di controllo di Sassari:	
(Votazione segreta)	2520
(Risultato della votazione)	2520
Elezione suppletiva di un componente del Comitato circoscrizionale di controllo di Tempio Pausania:	
(Prima votazione segreta)	2521
(Risultato della votazione)	2521
(Seconda votazione segreta)	2521
(Risultato della votazione)	2521
Elezione suppletiva di un componente del Comitato circoscrizionale di controllo di	

Oristano:	
(Votazione segreta)	2522
(Risultato della votazione)	2522
Elezione suppletiva del Presidente del Comitato circoscrizionale di controllo di Oristano:	
(Votazione segreta)	2522
(Risultato della votazione)	2522
Interpellanze (Annunzio)	2518
Interrogazioni (Annunzio)	2516
Interrogazioni (Risposta scritta)	2518
Mozione (Annunzio)	2518
Proposte di legge (Annunzio di presentazione) .	2516
Sulle votazioni suppletive per l'elezione di alcuni componenti del comitati circoscrizionali di controllo sugli atti degli enti locali.	
(Discussione):	
PRESIDENTE	2518
Sull'ordine dei lavori:	
SCANO	2521

La seduta è aperta alle ore 10 e 04.

PIRAS, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del mercoledì 20 settembre 1995 (65), che è approvato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

“Convalidazione del D.P.G.R. del 21 giugno 1995, n. 157 relativo al prelevamento della somma di L. 30.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste – cap. 03010 – a favore del cap. 08236 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici – Spese conseguenti al lodo arbitrale Ing. Carmelo Zucca contro Regione Sardegna – Lavori completamento lungomare di S' Archittu-Cuglieri”. (139)
(Pervenuto il 10 ottobre 1995 ed assegnato alla terza Commissione.)

“Razionalizzazione degli interventi formativi dei quadri pubblici – Associazione della Regione al FORMEZ – centro di Formazione e Studi”. (140)
(Pervenuto il 10 ottobre 1995 ed assegnato alla prima Commissione.)

Annunzio di presentazione di proposte di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza le seguenti proposte di legge:

Dai consiglieri Liori - Masala - Frau - Cadoni - Locci - Carloni - Usai Edoardo - Sanna Nivoli - Boero - Biggio:

“Abrogazione delle leggi regionali 20 giugno 1950, n. 15 e 23 novembre 1962, n. 18 e loro successive modifiche”. (133)
(Pervenuta il 27 settembre 1995 ed assegnata alla settima Commissione.)

dai consiglieri Ferrari - Balia - Bailero - Degortes:

“Norme per l'esercizio e la programmazione dell'agriturismo. Abrogazione della legge regionale 20 giugno 1986, n. 32”. (134)
(Pervenuta il 28 settembre 1995 ed assegnata alla quinta Commissione.)

dai consiglieri Bonesu - Demontis:

“Liberalizzazione dell'istruzione professionale”. (135)
(Pervenuta il 28 settembre 1995 ed assegnata all'ottava Commissione.)

dai consiglieri Dettori Ivana - Scano - Berria - Cugini - Ghirra - Busonera - Cucca - Cherchi:

“Istituzione del servizio di telesoccorso e telecontrollo”. (136)
(Pervenuta il 29 settembre 1995 ed assegnata alla settima Commissione.)

dai consiglieri Diana - Fois Paolo - Fois Pietro - Dettori Bruno - La Rosa - Ferrari - Aresu - Obino - Sassu - Cugini - Vassallo:

“Istituzione del Parco naturale regionale 'Porto Conte'”. (137)
(Pervenuta il 5 ottobre 1995 ed assegnata alla quinta Commissione.)

dal consigliere Lorenzoni:

“Disposizioni per l'esercizio e la disciplina dell'attività agrituristica in Sardegna. Interventi di sostegno. Abrogazione della legge regionale 20 giugno 1986, n. 32 e successive modifiche”. (138)
(Pervenuta il 5 ottobre 1995 ed assegnata alla quinta Commissione.)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PIRAS, Segretario:

“Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di approvare la legge regionale sull'esercizio della caccia in Sardegna e sull'opportunità di consentire la caccia al cinghiale con l'uso dei pallettoni”. (306)

“Interrogazione Cucca, con richiesta di risposta scritta, sulla nomina del Coordinatore del

CO.CI.CO. di Nuoro". (307)

"Interrogazione Ladu, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata approvazione del programma relativo alla riapertura dei mattatoi". (308)

"Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di una incisiva azione della Giunta regionale per l'avvio seppure parziale del Parco dell'Asinara". (309)

"Interrogazione Biancareddu - Marracini - Lombardo - Lippi - Milia - Oppia - Boero - Sanna Nivoli - Granara - Pittalis - Casu - Biggio - Liori - Bertolotti - Pirastu - Balletto - Federici - Marras - Tunis Marco - Randaccio - Frau - Amadu - Cadoni - Locci sulla grave situazione in cui versa l'organizzazione sanitaria in Sardegna". (310)

"Interrogazione Tunis Marco, con richiesta di risposta scritta, sull'aumento dei canoni di concessione presso l'aeroporto di Elmas". (311)

"Interrogazione Biancareddu, con richiesta di risposta scritta, sulle problematiche inerenti il settore del sughero in Gallura". (312)

"Interrogazione Milia, con richiesta di risposta scritta, sulla strada provinciale n. 60 Latte Dolce-Buddi Buddi Mare". (313)

"Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sui provvedimenti adottati dalla Giunta regionale in relazione al ricorso davanti al TAR della Sardegna presentato da associazioni ambientaliste contro il calendario venatorio". (314)

"Interrogazione Usai Edoardo, con richiesta di risposta scritta, sulla discriminazione operata ai danni della delegazione sindacale della CISNAL nel SERT della USL 21". (315)

"Interrogazione Biancareddu, con richiesta di risposta scritta, sui danni alle colture viticole in Gallura". (316)

"Interrogazione Nizzi, con richiesta di rispo-

sta scritta, sulle procedure adottate dal Comune di Olbia nell'approvazione del proprio bilancio consuntivo 1994". (317)

"Interrogazione Montis, sulla difficile situazione in cui vengono a trovarsi i dipendenti dell'ARST di Guspini". (318)

"Interrogazione Cucca - Berria - Dettori - Falconi, con richiesta di risposta scritta, sui corsi per operatori tecnici ed infermieristici della USL n. 7 di Nuoro". (319)

"Interrogazione Liori - Masala - Frau - Cadoni - Carloni - Locci sulle accuse da parte dell'Unione Europea alla Regione sarda di assistenzialismo e violazione delle regole sulla concorrenza tra aziende". (320)

"Interrogazione Pittalis, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata erogazione dei previsti contributi all'Unione Italiana Ciechi". (321)

"Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sullo stato della trattativa tra l'Assessore del personale e le organizzazioni sindacali per la definizione del nuovo contratto di lavoro dei dipendenti regionali". (322)

"Interrogazione Cucca, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione al CO.CI.CO. di Nuoro". (323)

"Interrogazione Tunis Marco, con richiesta di risposta scritta, sul mancato varo di regole per le aree interessate alle manovre militari". (324)

"Interrogazione Bonesu, con richiesta di risposta scritta, sugli ostacoli frapposti dalle autorità militari all'adeguamento della Carlo Felice". (325)

"Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, sulla assistenza ai disabili gravi ad Alghero e zone limitrofe". (326)

"Interrogazione Liori - Frau - Masala - Cadoni, con richiesta di risposta scritta, sull'Ente Lirico di Cagliari". (327)

“Interrogazione Vassallo - Ferrari - Demontis - Usai Pietro - Giagu - Amadu - Sanna Salvatore - Diana - Aresu - Cugini sull'istituzione del Parco dell'Isola dell'Asinara”. (328)

Annunzio di Interpellanze

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

PIRAS, Segretario:

“Interpellanza Montis sui trasferimenti dei lavoratori della TELECOM fuori dal territorio dell'Isola”. (129)

“Interpellanza Locci sul rallentamento dei lavori di risanamento del porto di Sant'Antioco”. (130)

“Interpellanza Aresu - Balia - Diana - La Rosa - Vassallo sulla mancanza di vigilanza e tutela dei perimetri dell'Azienda Foreste Demaniali a seguito delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Giunta n. 46 del 9 maggio 1989”. (131)

“Interpellanza Scano - Diana - Cugini - Ghirra - Marrocu sulle esercitazioni militari nell'istituendo parco regionale della Giara”. (132)

“Interpellanza Tunis Marco sul rischio di chiusura del centro AIAS di Iglesias”. (133)

“Interpellanza Bonesu - Demontis sulle esercitazioni militari previste per la primavera del 1996”. (134)

“Interpellanza Pittalis - Nizzi sul problema della paventata chiusura della Scuola Infermieri di Nuoro”. (135)

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

PIRAS, Segretario:

“Mozione Tunis Marco - Pirastu - Sanna Nivoli - Oppia - Casu - Locci - Nizzi - Biggio - Biancareddu sulla tutela della legittimità dei Piani territoriali paesistici e della onorabilità dei sindaci”. (52)

Risposta scritta ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

“Interrogazione Bonesu sullo stato della pineta di 'Is Arenas' di proprietà dell'ERSAT in territorio di Narbolia”. (257)
(Risposta scritta in data 12 ottobre 1995.)

“Interrogazione Concas sul servizio di Guardia medica turistica nella zona Portixeddu-Buggeru”. (259)
(Risposta scritta in data 12 ottobre 1995.)

“Interrogazione Frau - Masala sulla messa in cassa integrazione di cinquantaquattro operai alla Sardabauxite di Olmedo”. (275)
(Risposta scritta in data 12 ottobre 1995.)

“Interrogazione Fois Paolo - Diana - Ghirra - La Rosa - Usai Pietro sull'attuazione dell'articolo 52 dello Statuto speciale della Sardegna”. (280)
(Risposta scritta in data 12 ottobre 1995.)

“Interrogazione La Rosa sulle procedure di avviamento al lavoro utilizzate dall'Azienda Foreste Demaniali della Regione sarda”. (289)
(Risposta scritta in data 12 ottobre 1995.)

“Interrogazione Frau - Masala - Liori - Locci - Cadoni sulla tragedia di Sant'Antioco”. (305)
(Risposta scritta in data 12 ottobre 1995.)

Sulle votazioni suppletive per l'elezione di alcuni componenti dei comitati circoscrizionali di controllo sugli atti degli enti locali

PRESIDENTE. Il primo punto all'ordine del giorno reca le elezioni suppletive di alcuni compo-

nenti dei comitati circoscrizionali di controllo di Cagliari, Sassari, Lanusei, Tempio ed Oristano, come deciso in sede di Conferenza dei Capigruppo. Il Presidente della Giunta ha fatto pervenire al Consiglio regionale il decreto con il quale è stata pronunciata la nullità di alcune designazioni di componenti di comitati di controllo.

Il Consiglio regionale deve, pertanto, procedere alle elezioni suppletive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge regionale 13 dicembre 1994, numero 38, così come modificata dalla legge regionale 13 gennaio 1995, numero 4. L'elezione dovrà avvenire secondo le modalità previste dall'articolo 8, commi 2 e 3 della citata legge regionale. Risulteranno eletti coloro che abbiano ottenuto il voto di due terzi dei componenti dell'Assemblea, ossia 54 voti e, a parità di voti, i più anziani di età. Qualora il numero di coloro che hanno ottenuto la prescritta maggioranza sia inferiore al numero dei componenti da eleggere, le votazioni saranno ripetute a distanza di non più di 24 ore. Risulteranno eletti coloro che abbiano ottenuto la maggioranza assoluta - cioè la metà più uno - dei voti e, a parità di voti, i più anziani di età.

Suspendo la seduta per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 17, viene ripresa alle ore 10 e 31.)

Elezione suppletiva di un componente del Comitato circoscrizionale di controllo di Cagliari

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione di un componente del Comitato circoscrizionale di controllo di Cagliari, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera e), della citata legge regionale 13 dicembre 1994, numero 38, come modificata dalla legge regionale 13 gennaio 1995, numero 4, in sostituzione del dottor Marino Fontanarosa, la cui designazione è stata annullata non avendo egli prodotto la certificazione attestante il possesso dei prescritti requisiti.

Indico la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE CHERCHI

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	64
votanti	63
astenuti	1
maggioranza	54
schede bianche	6

Ha ottenuto voti: Manigas Marco, 57.

Viene proclamato eletto: Marco Manigas.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Boero - Bonesu - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Cucca - Cugini - Demonstis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Elezione suppletiva di due componenti del Comitato circoscrizionale di controllo di Sassari

Prima votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione suppletiva di due componenti del Comitato circoscrizionale di controllo di Sassari, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettere c) ed e) della citata legge regionale numero 38 del 1994, come modificata dalla legge regionale numero 4 del 1995, in sostituzione del dottor procuratore Stefano Mario Mundula, categoria c) e del dottor Gerolamo Pinna Parpaglia, categoria e), le cui designazioni sono state annullate perché il primo non risulta iscritto all'albo degli avvocati e il secondo non è in possesso della qualifica di dirigente. Verrà ora distribuito a tutti i colleghi un promemoria riguardante le persone eleggibili.

Indico la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	65
votanti	65
maggioranza	54

Hanno ottenuto voti: per la categoria c) Angelo Angioni, 57; per la categoria e) Manfredi Cao, 51.

Viene proclamato eletto: Angelo Angioni.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Vassallo - Zucca.)

Seconda votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Poiché non è stato raggiunto il *quorum* prescritto in prima votazione per l'elezione del componente di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e) della citata legge regionale numero 38 del 1994, come modificata dalla legge regionale numero 4 del 1995, indico la nuova votazione a scrutinio segreto e ricordo che è richiesta la maggioranza assoluta dei voti.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	66
votanti	66
maggioranza	34
schede bianche	10

Hanno ottenuto voti: Manfredi Cao, 55; Amerio Gavino Bonesu, 1.

Viene proclamato eletto: Manfredi Cao.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Berria - Bertolotti - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marras - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Serrenti - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Elezione suppletiva del Presidente del Comitato circoscrizionale di controllo di Sassari

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Poiché il dottor Gerolamo Pinna Parpaglia, del quale è stata testé votata la sostituzione, era stato nominato anche Presidente del Comitato circoscrizionale di controllo di Sassari, si deve ora procedere alla nomina di un nuovo Presidente. Ricordo ai consiglieri che il Presidente dovrà essere eletto tra i componenti del medesimo Comitato, che sono: Antonio Riu, Maria Vittoria Casu, Giuseppe Paolo Giordo, Angelo Angioni, Antonio Giuseppe Carta, Antonio Fara e Manfredi Cao. Ogni consigliere potrà votare per un solo nome: il più votato sarà eletto presidente; a parità di voti sarà proclamato eletto il più anziano di età.

Indico quindi la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della

votazione:

presenti	56
votanti	56
schede bianche	9

Hanno ottenuto voti: Angelo Angioni, 46;
Maria Vittoria Casu, 1.

Viene proclamato eletto: Angelo Angioni.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Aresu - Balletto - Berria - Bertolotti -
Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Carloni -
Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Deiana - De-
montis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Falconi -
Fantola - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau -
Ghirra - Giagu - Ladu - Liori - Lippi - Loddo -
Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza -
Marracini - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Obino -
Onida - Oppia - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis -
Randaccio - Sassu - Scano - Secci - Serrenti -
Tunis Gianfranco - Usai Edoardo - Usai Pietro -
Vassallo - Zucca.)

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'e-
lezione suppletiva di un componente del Comitato
circoscrizionale di controllo di Lanusei.

Ha domandato di parlare il consigliere Scano.
Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Signor Presidente,
chiedo che questa elezione venga rinviata e si
proceda con il successivo punto dell'ordine del
giorno.

Elezione suppletiva di un componente del Comitato circoscrizionale di controllo di Tempio Pausania

Prima votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'e-
lezione di un componente del Comitato circoscri-
zionale di controllo di Tempio Pausania ai sensi
dell'articolo 4, comma 1, lettera f) della legge re-
gionale numero 38 del 1994, come modificata dalla
legge regionale numero 4 del 1995, in sostituzione

dell'architetto Roberto Cera, la cui designazione
è stata annullata in quanto risulta a suo carico una
delle cause di incompatibilità previste dall'articolo
11 della legge regionale 13 dicembre 1994, numero
38, modificata dalla legge regionale del 14 gennaio
1995, numero 4.

Indico la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della
votazione:

presenti	57
votanti	57
maggioranza	54
schede bianche	5
schede nulle	1

Ha ottenuto voti: Giovanni Battista Godel-
moni, 51.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Balletto - Berria - Bertolotti - Biggio -
Boero - Bonesu - Busonera - Carloni - Casu -
Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes -
Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori
Ivana - Fadda - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois
Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - La Rosa - Liori -
Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni -
Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini -
Marrocu - Marteddu - Masala - Montis - Murgia -
Obino - Onida - Oppia - Petrini - Piras - Pirastu -
Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano -
Serrenti - Tunis Gianfranco - Usai Edoardo -
Vassallo.)

Seconda votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Poiché non è stato raggiun-
to il *quorum* prescritto di 54 voti, previsto nella
prima votazione, indico la seconda votazione. Ri-
cordo che in questa circostanza occorre, per l'e-
lezione, la maggioranza assoluta dei voti.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della

votazione:

presenti	58
votanti	58
maggioranza	30
schede bianche	4

Ha ottenuto voti: Giovanni Battista Godelmoni, 54.

Viene proclamato eletto: Giovanni Battista Godelmoni.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Petrini - Piras - Pittalis - Randaccio - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Scano - Tunis Gianfranco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Elezione suppletiva di un componente del Comitato circoscrizionale di controllo di Oristano

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione di un componente del Comitato circoscrizionale di controllo di Oristano ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b) della legge regionale numero 38 del 1994, come modificata dalla legge regionale numero 4 del 1995, in sostituzione del signor Paolino Chessa, la cui designazione è stata annullata poiché risulta a suo carico la causa di ineleggibilità prevista dall'articolo 10, lettera f) della citata legge regionale.

Indico la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	64
votanti	64
maggioranza	54
schede bianche	7
schede nulle	1

Ha ottenuto voti: Angelo Gavino Bonesu, 56.

Viene proclamato eletto: Angelo Gavino Bonesu.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Scano - Tunis Gianfranco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Elezione suppletiva del Presidente del Comitato circoscrizionale di controllo di Oristano

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Ricordo che il signor Paolino Chessa, del quale è stata votata poc'anzi la sostituzione, era stato nominato anche Presidente del Comitato circoscrizionale di controllo di Oristano. Pertanto si deve procedere alla nomina di un nuovo Presidente. Ricordo che il Presidente dovrà essere eletto tra i componenti del Comitato medesimo che sono: Sebastiano Uras, Antonio Frau, Luigi Greco, Costantino Porcu, Salvatore Fara, Giovanni Onni, Angelo Gavino Bonesu. Ogni consigliere potrà votare per un solo nome: il più votato sarà eletto presidente; a parità di voti sarà proclamato eletto il più anziano di età.

Indico la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	60
votanti	60
schede bianche	12
schede nulle	1

Ha ottenuto voti: Angelo Gavino Bonesu, 47.
Viene proclamato eletto: Angelo Gavino Bonesu.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:
Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria
- Bertolotti - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera
- Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini -
Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno -
Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Floris - Fois
Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu
- La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Loren-
zoni - Macciotta - Manchinu - Marrocu - Marted-

du - Masala - Montis - Murgia - Obino - Oppia -
Petrini - Piras - Pittalis - Randaccio - Sanna Salva-
tore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Tunis
Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai
Pietro - Vassallo.)

Poiché sono sorti problemi per l'elezione di
un componente del Comitato circoscrizionale di
controllo di Lanusei, la votazione viene sospesa e
rimandata a questo pomeriggio.

I lavori del Consiglio riprenderanno stasera
alle ore 16.

La seduta è tolta alle ore 13 e 30.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì

Risposta scritta a interrogazioni

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione Bonesu sullo stato della pineta di "Is Arenas" di proprietà dell'ERSAT in territorio di Narbolia". (257)

In risposta alla nota di codesta Presidenza n. 04223/GAB del 04.08.1995 relativa all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue:

1. La pineta di proprietà ERSAT denominata "Is Arenas" sita in Comune di Narbolia, della superficie di 157 ettari circa, è inserita nel programma generale di trasferimento ad altre Amministrazioni pubbliche del residuo patrimonio ERSAT ex Riforma Fondiaria non suscettibile di sviluppo agricolo, secondo le direttive contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 35/4 del 25/8/1988, in quanto rientra nella categoria dei beni "di pubblico generale interesse".

Più precisamente ne è prevista la cessione all'Azienda Regionale Foreste Demaniali con la quale sono stati attivati e sono in corso contatti a tale scopo, nel contesto del graduale trasferimento in atto di oltre 13.000 ettari di zone boschive dislocate in tutto il territorio isolano.

2. In attesa che si concluda il previsto trasferimento, l'Ente provvede alla gestione dei beni ancora in suo possesso con i limitati mezzi finanziari resi disponibili dal Ministero Risorse Agricole e Forestali.

3. Negli ultimi anni i controlli effettuati dall'Ispettorato Forestale hanno messo in evidenza la necessità e l'urgenza di interventi straordinari, stante il verificarsi del fenomeno di arretramento della duna litoranea, originato da cause eoliche ed antropiche, che minacciano la stabilità della copertura boschiva e delle sabbie sottostanti.

Nel 1994 l'Ente ha pertanto attivato la progettazione di opere idonee a fronteggiare l'eccezionale situazione venutasi a creare previa individuazione e acquisizione, nell'ambito del proprio bilancio, dei fondi necessari. Con provvedimento n. 9153 del 30.12.1994, ha quindi deliberato di realizzare le seguenti opere a salvaguardia della pineta, per un importo complessivo di circa 210

milioni:

a) Ripristino duna litoranea:

- formazione di barriere morte per il ripristino del cordone dunale originario;
- assestamento del cordone dunale ottenuto con messa in opera di graticciate e piantagione di essenze resistenti alla salsedine.

b) Interventi di prevenzione incendi:

- diradamento, ripulitura e rimodellamento della macchia primaria.

In osservanza della normativa vigente, è previsto che i lavori vengano eseguiti sotto il controllo e secondo le direttive impartite dai tecnici del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

4. Allo stato attuale la situazione è la seguente:

- il progetto predisposto dall'Ente ha completato tutto il complesso iter procedurale e ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie.

L'appalto delle opere avverrà non appena esperite le procedure di gara attualmente in corso;

- una parte delle opere previste, e più precisamente gli interventi urgenti di difesa dagli incendi che interessano circa 20 ettari, è stata peraltro prioritariamente attivata con l'affidamento dei lavori, nello scorso mese di luglio, al Comune di Narbolia.

Il Comune medesimo ha provveduto nel corso del mese di agosto a dare inizio a tali lavori, la cui conclusione è prevista entro il prossimo 28 ottobre.

L'ente è peraltro consapevole che l'intervento realizzato e quelli di imminente appalto sono parziali e hanno effetto limitato nel tempo e auspica pertanto che si realizzi al più presto l'acquisizione della pineta da parte dell'A.F.D.R.S., ovvero di altra Amministrazione pubblica competente ad assicurarne la gestione.

Risposta scritta dell'Assessore dei lavori pubblici all'interrogazione Concas sul servizio di guardia medica turistica nella zona Portixeddu-Buggeru. (259)

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, pervenuta con nota p.n. 04225/GAB del 04.08.1995, si forniscono i seguenti elementi di

risposta acquisiti:

- in data 20.04.1995 la Giunta regionale, con deliberazione n. 17/17, ha approvato l'istituzione del Servizio di Assistenza Medico-Generica ai turisti e villeggianti per la stagione estiva 1995;

- l'individuazione delle zone sede di punto guardia è avvenuta in base ai dati pervenuti da parte delle UU.SS.LL. sull'attività delle passate stagioni, e tenuto conto dello scarso numero di medici aspiranti all'incarico per detto Servizio. Sono stati aboliti i posti di assistenza privi di idoneo ambulatorio medico, quelli situati in zone con non consistente flusso turistico e quelli con basso numero di prestazioni rese per il Servizio di cui trattasi nell'anno 1994;

- per il corrente anno si è ulteriormente aggravata la insufficienza di medici disponibili a svolgere il Servizio di cui trattasi e, pertanto, si è stati costretti a privilegiare quelle località che avevano fatto rilevare il maggior numero di prestazioni, riducendo, in alcuni casi, anche il numero dei medici addetti al servizio nell'anno precedente.

Si evidenzia, infine, che per 302 posti da assegnare in tutto il territorio regionale, a graduatorie esaurite sono risultati ancora n. 28 posti liberi nelle sedi già attivate che non è stato possibile ricoprire in quanto non esistono più domande di medici interessati e che non è stato possibile neanche provvedere alla sostituzione dei medici rinunciati.

Risposta scritta dell'Assessore dell'industria all'interrogazione Frau - Masala sulla messa in cassa integrazione di cinquantaquattro operai alla Sarda Bauxite di Olmedo. (275)

Si fa riferimento alla richiesta di notizie, pervenuta per le vie brevi, in merito ai temi affrontati nell'interrogazione in oggetto, per richiamare di seguito presupposti di fatto e motivazioni che hanno portato la Sarda Bauxite a provvedere l'attivazione della CIG presso l'unità produttiva di Olmedo.

Al riguardo, e preliminarmente, si precisa che, a seguito di specifica direttiva dell'On.le Assessore dell'industria, il provvedimento di cui trattasi, la cui attivazione era prevista dal 24 luglio

ultimo scorso, è stato sospeso in attesa delle determinazioni che verranno assunte alla luce delle conclusioni, previste entro la prima quindicina del prossimo mese di ottobre, cui perverrà il Gruppo di lavoro incaricato di valutare la situazione della Sarda Bauxite.

Per un miglior inquadramento della problematica, pare opportuno ricordare che già da tempo la situazione tecnico-economica della Società, e l'assoluta carenza di sbocco commerciale per le comunque limitatissime produzioni, avevano indotto l'EMSA a programmare, tenuto conto di un quadro che assumeva contorni sempre più preoccupanti, una revisione globale del Progetto di valorizzazione delle Bauxite della Nurra. Erano e sono, infatti, in discussione tutti i principali parametri del piano d'impresa: da taluni aspetti giacimentologici alle tecniche di coltivazione, alla rispondenza della infrastrutturazione impiantistica, all'organizzazione del lavoro, al mercato di riferimento.

Con riserva, comunque, di affrontare l'emergenza di cui sopra con la collaborazione di esperti nella soluzione dei diversi problemi emersi, per l'anno in corso era stato predisposto un "Programma di riorganizzazione produttiva" che si proponeva di realizzare, nel primo trimestre, una prima, limitata fase di interventi capace di assicurare una sia pur contenuta attività produttiva, esitando, nel contempo, in presenza di alcuni negoziati in corso, una parte dello stock di invenduto.

Pertanto, il sostanziale fallimento di tale programma - che ha registrato il mancato raggiungimento dei livelli produttivi previsti (1.600 tonnellate nei primi due mesi, contro le 12.400 previste) e la mancata conclusione di accordi di vendita - ha portato a programmare la fermata dell'attività, con ricorso alla CIG per tutto il personale, fatta eccezione per quello necessario al mantenimento delle condizioni di sicurezza.

Ciò, tra l'altro, tenuto anche conto sia della ravvisata inutilità degli interventi proposti in funzione di un eventuale diverso quadro gestionale, sia della impossibilità, da parte dell'EMSA, di assicurare il necessario integrale sostegno finanziario, in assenza di ogni capacità della Società di assicurarsi risorse in proprio.

Nel contempo, si è provveduto, nel mese di

aprile, ad affidare ad un gruppo di esperti di livello universitario il compito di verificare se esistano le condizioni, sia sotto l'aspetto tecnico-produttivo, sia sotto l'aspetto commerciale, per un rilancio del progetto per lo sfruttamento, in termini economici accettabili, delle miniere di bauxite di Olmedo.

Di tutto ciò, è stata per tempo tempestivamente informata l'Amministrazione regionale che, con apposita delibera di Giunta del mese di aprile, ha autorizzato la soluzione ipotizzata, con particolare riferimento alla fermata dell'attività, al ricorso alla CIG, alla costituzione del Gruppo di lavoro e all'impiego di risorse finanziarie aggiuntive a quelle previste dal Programma 1995.

La tempistica procedurale autorizzativa e di confronti con il momento sindacale hanno portato solo nello scorso mese di luglio a programmare, con decorrenza dal giorno 24, la fermata del lavoro, con ricorso alla CIG per 54 dipendenti, e peraltro, dimostratasi impercorribile una proposta alternativa da parte dei lavoratori che ipotizzava il ricorso al contratto di solidarietà, si è, come detto sopra, sospesa, in ossequio a conforme direttiva dell'Assessore dell'industria, l'attuazione del provvedimento, in attesa di acquisire le conclusioni cui perverrà il citato Gruppo di lavoro, ed il personale è stato, per quanto possibile, collocato in ferie, e, comunque, impegnato in attività le meno onerose possibili.

Per quanto concerne il mancato ricorso, in alternativa alla CIG, al contratto di solidarietà, pare sufficiente rappresentare che lo stesso sarebbe stato sulla base di un'analisi effettuata dall'Azienda e confrontata con il livello sindacale, più oneroso (+/- 80 ML al mese) del ricorso alla CIG, che rappresenta comunque solo un'anticipazione finanziaria, ed, in ogni caso, sarebbe stato incompatibile, anche sul piano organizzativo, con la messa in *stand by* della miniera.

Per quanto, da ultimo, concerne le possibili iniziative finalizzate al mantenimento dei livelli occupativi, si rappresenta che sia che dal quadro complessivo che emergerà dalle valutazioni conclusive scaturisca la possibilità, previa le necessarie ristrutturazioni e riduzioni di personale, di una ripresa produttiva della miniera di Olmedo, sia che le indicazioni siano del tutto negative sul futuro della Sarda Bauxiti, l'EMSA si è fatto carico di

porre allo studio una serie di soluzioni per il ricollocamento degli esuberanti, che potrebbero trovare inserimento nelle iniziative industriali programmate o in corso di realizzazione nella zona del Sassarese da parte di altre Società del Gruppo (Progemisa e Salsarda), con particolare riferimento ai settori delle sabbie e loro verticalizzazione e delle bentoniti.

Si auspica di aver fornito ogni utile elemento per i fini di cui in premessa e si inviano con l'occasione i migliori saluti.

Risposta scritta del Presidente della Giunta all'interrogazione Fois Paolo - Diana - Ghirra - La Rosa - Usai Pietro sull'attuazione dell'articolo 52 dello Statuto speciale della Sardegna. (280)

Si condividono le osservazioni degli interroganti sull'importanza della piena attuazione del dettato dell'art. 52 dello Statuto speciale e si concorda pienamente con il richiamo all'urgenza di pervenire a rendere pienamente efficace la norma.

In tal senso lo scrivente impegnerà la Commissione paritetica Stato-Regione, che sta attivamente lavorando ad un nuovo corpo di norme di attuazione dello Statuto, con lo scopo di renderne compiutamente operanti le parti inattuate.

In questo quadro troverà il necessario rilievo la materia relativa all'art. 52

Risposta scritta dell'Assessore della difesa dell'ambiente all'interrogazione La Rosa "Sulle procedure di avviamento al lavoro utilizzate dall'Azienda Foreste Demaniali della Regione Sarda". (289)

Si premette che con nota di questo Assessore (n. 857/G del 03.05.1995), il Servizio Provinciale di Amministrazione di Cagliari dell'Azienda Foreste Demaniali fu autorizzato ad effettuare, assieme ad altre, l'assunzione numerica per la F.D. Cadelano (Villamassargia) di un trattorista (operatore macchine agricole) provvisto di patente C ed abilitazione K.E.

Conseguentemente in data 29.05.1995 il predetto Servizio richiese alla Sezione Circo-scrizionale di Collocamento di Iglesias, numericamente,

tale figura.

Veniva così avviato in data 12.06.1995 il Sig. Mei Massimo che prendeva servizio, in prova il 26.06.1995.

Risulta pertanto che già nel primo giorno di lavoro (su un trattore FIAT 55-66), veniva notata dal capocantiere, la incapacità di Mei ad operare col suddetto mezzo.

A seguito di tale segnalazione, l'Ufficio disponeva l'invio di una apposita commissione, composta da 5 dipendenti dell'Azienda fra cui due trattoristi di notevole esperienza.

Suddetta commissione in data 04.07.1995 sottoponeva il Mei, sempre su un trattore Fiat 55/66 ad una serie di prove, protrattasi per circa due ore, dalle quali risultava:

- scarsa capacità, propria del principiante, a condurre il trattore anche in condizioni di assoluta normalità;

- incapacità totale a svolgere le operazioni di carico e scarico del materiale;

- difficoltà ad effettuare manovre in strade in pendio ed operazioni di retromarcia con il carrello;

- scarsissima conoscenza del mezzo e conseguentemente delle attività di manutenzione ordinaria dello stesso, nonché dell'uso della presa di forza.

Visto l'esito di tale prova, l'Ufficio, con nota del 07.07.1995, comunicava al Mei, il non superamento del prescritto periodo di prova, ed in data 10.07.1995 provvedeva ad inoltrare alla sezione circoscrizionale di Collocamento di Iglesias, la richiesta numerica di un nuovo trattorista in sostituzione del Mei stesso.

Tale nuovo trattorista, previo nullaosta in data 20.07.1995, prendeva servizio in data 24.07.1995, ed è tuttora al lavoro.

Premesso quanto sopra, riguardo alle due specifiche domande espresse nella interrogazione si precisa:

1) l'assunzione dei dipendenti agricoli da parte dell'Azienda, avviene generalmente per richiesta numerica. Anche per quelle figure (trattorista, muratore, ecc) per le quali la legge prevede la possibilità, di richiesta nominativa, per motivi di equità e trasparenza, si procede usualmente per richiesta numerica.

Solo per figure particolarmente specializzate (meccanico, elettricista, operatore mezzi meccanici) o per compiti particolari (impiegati agricoli,

guardiani) si è proceduto, nel passato ad assunzioni nominative precedute da apposite selezioni fra un congruo numero di concorrenti.

Anche per il futuro si conta di seguire tale criterio, limitando le selezioni ai residenti nei comuni interessati dai lavori.

Ovviamente per motivi di operatività ed economia delle risorse dell'ufficio, è consigliabile seguire la procedura della selezione, solo in presenza di un congruo numero di assunzioni per la stessa qualifica, mentre in genere non è opportuna, quando trattasi di assumere solo una o due unità.

2) le prove che devono essere superate da un conduttore di macchine agricole (trattorista) che deve operare, non in aziende agricole, ma in una foresta demaniale, sono quelle di saper condurre un trattore, anche provvisto di carrello-rimorchio carico, su piste forestali spesso tortuose ed in forti pendenze; quella di saper provvedere al carico ed allo scarico del materiale; quella di saper provvedere alla ordinaria manutenzione del mezzo, ecc.

Tutte prove che il Mei non ha superato.

Risposta scritta del Presidente della Giunta all'interrogazione Frau - Masala - Liori - Locci - Cadoni sulla tragedia di Sant'Antioco.

In relazione all'interrogazione di cui all'oggetto, si fa presente che questa Presidenza ha assunto immediati contatti con il Comune di Villamassargia al fine di consentire la migliore assistenza possibile alla famiglia Carta. Si è potuto riscontrare una grande attenzione da parte delle Autorità comunali nei confronti della famiglia che, oltre ad essere stata colpita dalla tragedia, versa in gravi condizioni economiche.

Pertanto, questa Presidenza ha disposto un sussidio che consenta di superare i comprensibili disagi economici del momento ed è in continuo contatto con gli Amministratori locali al fine di conoscere la situazione di impiego del capo famiglia e di alcuni familiari in maggiore età per valutare possibili interventi.

Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e mozione annunziate in apertura di seduta

Interpellanza Montis sui trasferimenti dei lavoratori della Telecom fuori dal territorio dell'Isola.

Il sottoscritto,
PREMESSO CHE:

– il settore delle telecomunicazioni può essere determinante per l'elaborazione di un progetto di sviluppo organico e moderno di crescita economica e sociale;

– il ridimensionamento del personale dipendente della TELECOM in atto aggrava sensibilmente la marginalizzazione dell'Isola e il conseguente aumento del divario con le regioni economicamente più avanzate;

CONSIDERATO che finora a nulla è valso l'intervento del Consiglio regionale, della Camera, del Senato e che le stesse risposte rassicuranti del Ministro a interrogazioni parlamentari non hanno registrato un ripensamento dell'azienda in ordine alla decisione di attuare la mobilità dei propri dipendenti in Sardegna verso il territorio nazionale;

RILEVATO CHE:

– la TELECOM continua a procedere nel piano di ridimensionamento del settore, con particolare accanimento nei confronti del comparto isolano, cancellando la direzione regionale sarda che godeva del potere gestionale delle risorse umane e finanziarie in autonomia programmatica del territorio ed è anche confermata la diminuzione degli investimenti per il 1995;

– a partire dal 16 agosto ha avuto inizio il trasferimento di 22 lavoratori e che proseguirà con altri 31 a fine dicembre e in questo modo si attuerà quell'esodo che prevede di allontanare dall'Isola 200 dei 600 dipendenti,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale per attuare un nuovo e più energico intervento sul Governo, anche in accordo con i Parlamentari sardi della Camera e del Senato, onde assicurare con queste giuste pressioni un risultato che porti la TELECOM a riconsiderare il programma a suo tempo predisposto accogliendo la richiesta del Consiglio regionale che valga ad assicurare alla Sardegna la conservazione e lo sviluppo del settore nel quadro più generale di un progetto di progresso economico.

Il sottoscritto chiede che la presente venga

discussa in Aula. (129)

Interpellanza Locci sul rallentamento dei lavori di risanamento del Porto di Sant'Antioco.

Il sottoscritto,
PREMESSO:

– che nel Porto commerciale di Sant'Antioco, già da un anno, sono in corso i lavori del 1° e 2° lotto per il risanamento delle banchine e dei piazzali;

– che detti lavori sono indispensabili per l'utilizzo ed il rilancio del Porto di Sant'Antioco, oramai in agonia da troppi anni;

– che il Porto di Sant'Antioco ha sempre costituito un'indispensabile infrastruttura per l'esportazione dei minerali estratti dalle industrie presenti nel territorio, del sale prodotto dalle locali saline di Stato e dell'ossido di magnesio prodotto dalla Nuova Sardamag s.r.l.;

– che il protrarsi dell'attuale inagibilità del Porto di Sant'Antioco potrebbe mettere a rischio tutti i posti di lavoro che ancora ruotano attorno allo scalo sulcitano;

– che i lavori più sopra citati stanno procedendo con una lentezza esasperante tanto da lasciar prevedere tempi lontanissimi per la loro ultimazione,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

– per quali motivi i lavori in questione stiano procedendo così lentamente nonostante l'esistenza della copertura finanziaria e l'urgenza per il nostro territorio di riavere un porto agibile;

– per quale motivo non sia stato previsto, contestualmente alla esecuzione di questi lavori, il dragaggio dei fondali degli specchi d'acqua attraverso i quali si accede allo stesso Porto;

– se non ritenga che il Porto di Sant'Antioco rischi di diventare (nel caso i lavori in corso conoscessero l'ultimazione) un "bel" Porto al quale però sarebbe impossibile accedere a causa dei bassi fondali;

– se non consideri indispensabile un suo urgente interessamento perché il Porto di Sant'Antioco possa ospitare nuovamente tutte le navi che già operavano nello scalo sulcitano salvando tutte

quelle economie riguardanti i noli indispensabili per poter stare sul mercato confrontandosi adeguatamente con la concorrenza nazionale ed internazionale. (130)

Interpellanza Aresu - Balia - Diana - La Rosa - Vassallo sulla mancanza di vigilanza e tutela dei perimetri dell'Azienda Foreste Demaniali a seguito delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Giunta n. 46 del 9 maggio 1989.

I sottoscritti,
PREMESSO che la legge regionale 5 novembre 1985, n. 26, istitutiva del Corpo di Vigilanza Ambientale demandava ad un decreto del Presidente della Giunta l'individuazione delle 80 stazioni forestali e delle relative circoscrizioni;
RILEVATO che detto decreto all'articolo 2 sopprimeva tutte le stazioni forestali all'interno dei perimetri dell'Azienda Foreste Demaniali;
APPRESO che l'opera di guardiania viene ora affidata dall'Azienda, nei vari perimetri, ad operai che si limitano a sorvegliare gli stabili, senza poter svolgere un'azione adeguata per la salvaguardia del patrimonio silvo-faunistico dei cantieri, che sono diventati regno incontrastato dei bracconieri;
CONSIDERATO che sono state disattese precedenti deliberazioni, con le quali le Giunte del passato si erano impegnate a rivedere la distribuzione dei contingenti forestali che in certi casi vedono impegnate ingenti forze per territori ristretti e privi di qualsiasi valenza ambientale;
CONSTATATO che altre circoscrizioni, invece, investono una grande parte di territorio (vedi p.e. Escalaplano la cui circoscrizione arriva fino a 2 Km dal centro abitato di Seui) con organici inadeguati;
TENUTO CONTO che l'Azienda Foreste Demaniali gestisce un patrimonio di rilevante interesse naturalistico,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della difesa dell'ambiente affinché:

1) valutino l'opportunità di una tempestiva revoca delle disposizioni contenute all'articolo 2 del D.P.G. del 9 maggio 1989, ripristinando all'interno dei cantieri dell'Azienda Foreste Demaniali le stazioni forestali con organici adeguati alla sal-

vaguardia del patrimonio esistente e che assicurino un'adeguata vigilanza;

2) vengano rivisti i limiti giurisdizionali sia delle stazioni che degli organici ristabilendo condizioni funzionali alla vigilanza e tutela del territorio come stabilito dalla delibera n. 17/83 dell'11 maggio 1993.

I sottoscritti chiedono che la presente venga discussa in Aula. (131)

Interpellanza Scano - Diana - Cugini - Ghirra - Marrocu sulle esercitazioni militari nell'istituendo parco regionale della Giara.

I sottoscritti,
PREMESSO CHE:

1) la legge regionale n. 31 del 1989 individua l'altopiano basaltico della Giara come Parco regionale;

2) la quinta Commissione permanente del Consiglio regionale sta per iniziare l'esame del disegno di legge n. 95 presentato dalla Giunta regionale il 25 maggio 1995 relativo all'istituzione del parco medesimo;

3) il Consiglio regionale in data 2 febbraio 1995 ha approvato un ordine del giorno che, sottolineando l'importanza naturalistica e scientifica della Giara e denunciando lo stato di degrado ambientale dell'altopiano, impegna la Giunta regionale a individuare idonee misure per la protezione in attesa dell'istituzione del parco naturale;
CONSIDERATO che risulta accertato lo svolgimento di esercitazioni militari (Esercito e Carabinieri) con l'utilizzo di automezzi per trasporto truppe;

RILEVATO che lo svolgimento di tali esercitazioni contrasta palesemente con le esigenze di tutela arrecando disturbo alla rara fauna selvatica ivi presente e perturbando lo stato dei luoghi e della vegetazione,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della difesa dell'ambiente per sapere se non ritengano di dover intervenire:

- presso i Comandi regionali dell'Arma dei Carabinieri e dell'Esercito allo scopo di ottenere che non si ripetano più per l'avvenire esercitazioni

di alcun genere sull'altopiano;

– per emanare i necessari provvedimenti urgenti atti a garantire l'integrità e la salvaguardia del patrimonio ambientale della Giara tenuto anche conto dell'imminente discussione in Commissione dei disegni di legge per l'istituzione dei parchi. (132)

Interpellanza Tunis Marco Fabrizio sul rischio di chiusura del centro AIAS di Iglesias.

Il sottoscritto,

PREMESSO che alcuni mesi fa la USL n. 16 di Iglesias ha provveduto all'attivazione del servizio di riabilitazione e ha proceduto all'assunzione del personale specializzato, contemporaneamente ai pazienti che usufruivano dei servizi prestati dal centro AIAS, si dava la possibilità di scelta tra assistenza in struttura pubblica o centro privato; RILEVATO che tale fatto sta comportando ripercussioni di carattere occupazionale sul sopra citato centro AIAS, che rischia di chiudere con il conseguente licenziamento di alcune decine di persone che andrebbero ad allungare la lista di 7.000 disoccupati sui quali può "contare" la città di Iglesias; OSSERVATO che l'impossibilità per i cittadini pazienti di Iglesias di potersi rivolgere per le cure specifiche alla struttura pubblica o al centro AIAS viola lo spirito e la lettera della legge di riforma del sistema sanitario nazionale; OSSERVATO, altresì, che il provvedimento della USL n. 16 potrebbe essere il primo di una serie successiva che determinerebbe la perdita di circa 1.000 posti di lavoro,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'igiene, sanità e assistenza sociale per sapere se intendano intervenire tempestivamente mediante idonee iniziative e/o provvedimenti finalizzati a stabilire a favore dei cittadini di Iglesias (e sardi più in generale) il diritto di potersi rivolgere per cure specifiche alla struttura sanitaria pubblica o all'operatore privato, sì da evitare il rischio di chiusura del centro AIAS con conseguente aumento della disoccupazione in quella città e nel resto del territorio regionale (133).

Interpellanza Bonesu - Demontis sulle esercitazioni militari previste per la primavera del 1996.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale al fine di conoscere se:

– le autorità militari gli abbiano dato notizia di un'imponente esercitazione da tenersi in Sardegna dal 24 aprile all'11 maggio 1996;

– se sappia che tale esercitazione interessa tutto il territorio della Sardegna, e non solo i poligoni, con sbarchi anfibi, tiri di artiglieri contro le coste, lanci diffusi di paracadutisti, movimenti di centinaia di mezzi militari, occupazione dell'abitato di Posada e della diga del Coghinas, intensa attività aerea e un non meglio specificato "controllo della popolazione", con l'impiego di 8.500 uomini;

– se non ritenga che tale esercitazione, per le sue modalità, non possa non causare gravi intralci alle normali attività dei cittadini ed in particolare ai trasporti stradali ed aerei nonché alle attività di pesca;

– se non ritenga ancora più preoccupante lo scenario ipotizzato nell'esercitazione per cui vi sarebbe, sul modello jugoslavo, un conflitto fra bosniaci-logudoresi e serbi-campidanesi, con pulizia etnica e contorno di atrocità varie;

– che l'operazione più brillante prevista è l'identificazione di tre campi di concentramento in cui i logudoresi terrebbero i campidanesi con liberazione dei prigionieri e festeggiamenti relativi;

– se non ritenga che tali operazioni si caratterizzino per il cattivo gusto, soprattutto in un momento in cui non si riesce a liberare quattro prigionieri veri;

– quali azioni intenda intraprendere per evitare al popolo sardo il danno e la beffa di simili esercitazioni. (134)

Interpellanza Pittalis - Nizzi sul problema della paventata chiusura della Scuola Infermieri di Nuoro.

I sottoscritti,

PREMESSO che la Scuola Infermieri di Nuoro, che per 25 anni ha rappresentato, e rappresenta,

un importante punto di riferimento per moltissimi giovani per i quali purtroppo mancano altri sbocchi culturali, rischia ora la chiusura;

CONSIDERATO che la suddetta Scuola ha formato operatori sanitari di notevole professionalità quali infermieri professionali, caposala, tecnici di radiologia e di laboratorio, assistenti sanitari, terapisti della riabilitazione, educatori professionali, operatori tecnici dell'assistenza;

RILEVATO che tale scuola ha rappresentato un importante presidio per la formazione tecnico-professionale e una buona palestra di formazione tecnico-professionale, etica e umana, considerato che molti giovani, abbandonati i bari e la campagna, lavorano ora, con alto grado di professionalità, presso strutture sanitarie pubbliche dell'Isola e della Penisola,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale per sapere:

1) per quali motivi l'Assessorato del lavoro, in seguito all'entrata in vigore delle leggi nazionali n. 341/90, 502/92 e 517/93 che dispongono il trasferimento di competenze per le scuole di formazione di infermieri dall'Assessorato all'Università, non abbia stipulato un protocollo d'intesa per garantirne la continuità;

2) se vi sia intendimento alcuno affinché quanto sopra detto possa realizzarsi scongiurando la chiusura della Scuola e la conseguente penalizzazione della Barbagia che verrebbe così privata di uno dei suoi pochissimi istituti culturali e formativi. (135)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di approvare la legge regionale sull'esercizio della caccia in Sardegna e sull'opportunità di consentire la caccia al cinghiale con l'uso dei pallettoni.

Il sottoscritto,

PREMESSO che Domenica 17 settembre prenderà avvio in Sardegna l'annata venatoria 1995/96 secondo il calendario venatorio approvato con decreto n. 1267 dell'11 luglio 1995;

CONSIDERATO che, attualmente è in vigore la

legge regionale n. 32 del 1978 per effetto della proroga dei termini di adeguamento alla Legge n. 157 disposta recentemente con D.L. 28 giugno 1995, n. 256 e che, pertanto, si impone la necessità di procedere all'approvazione della nuova normativa regionale (a tal riguardo si precisa che il sottoscritto è proponente di una proposta di legge sulla materia);

RILEVATO che, in relazione alle disposizioni contenute nel decreto citato, è prescritto che la caccia al cinghiale è consentita con l'uso della munizione a palla unica,

chiede di interrogare l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente per sapere:

1) quali iniziative la Giunta regionale intenda assumere per accelerare l'iter d'esame e di approvazione delle proposte di legge sulla caccia di cui anche lo scrivente è proponente;

2) quali motivazioni impediscono la caccia al cinghiale con l'uso di pallettoni e se si ritiene possibile un riesame di questo aspetto da parte del Comitato faunistico regionale, in considerazione della crescente presenza di cinghiali che in molte zone della Sardegna arrecano notevoli danni alle colture e la cui eccessiva popolazione favorisce il propagarsi della peste suina classica già rilevata dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna. (306)

Interrogazione Cucca, con richiesta di risposta scritta, sulla nomina del Coordinatore del CO.CI.CO. di Nuoro.

Il sottoscritto, premesso che:

– il Coordinatore reggente del CO.CI.CO. di Nuoro è stato sospeso dal suo incarico e sostituito da altro funzionario con una semplice comunicazione via fax dell'Assessore competente, anziché con formale decreto e nell'osservanza del procedimento previsto dalle leggi vigenti;

– il Coordinatore reggente era stato formalmente nominato, in seguito al pensionamento del titolare, perché in possesso di tutti i requisiti previsti dalle leggi e dai regolamenti ed era il primo in graduatoria utile per ricoprire tale incarico;

– l'irrituale nomina del nuovo responsabile viene contestata dalle organizzazioni sindacali e

dalla quasi totalità dei dipendenti dell'ufficio i quali sono attualmente in stato di agitazione;

– è grave ed inquietante che la nomina di cui trattasi sia stata effettuata in pendenza di una inchiesta avviata dalla Presidenza della Giunta regionale,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale degli enti locali, finanze ed urbanistica per sapere:

1) quali ragioni abbiano indotto alla irrituale nomina del nuovo responsabile del Servizio del CO.CI.CO. di Nuoro;

2) se non ritengano opportuno disporre la revoca del provvedimento e la conseguente nomina di un nuovo Coordinatore nel rispetto della normativa vigente così come previsto dall'ordinamento regionale. (307)

Interrogazione Ladu, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata approvazione del programma relativo alla riapertura dei mattatoi.

Il sottoscritto, premesso che:

– fra qualche mese inizia la stagione della macellazione degli agnelli e tale appuntamento coglie ancora una volta nella più totale impreparazione la Regione Sardegna;

– dopo un lungo e approfondito dibattito in Consiglio regionale, nel mese di febbraio del 1995 fu approvato all'unanimità un ordine del giorno del Consiglio che impegnava la Giunta regionale ad approvare in tempi brevi un programma specifico di intervento che prevedeva alcuni mattatoi di grosse dimensioni abilitati al bollo CEE per l'esportazione e l'attivazione di altri mattatoi zonali a ridotte capacità operative capaci di sopperire alle esigenze quotidiane degli allevatori;

– nel successivo mese di marzo, durante il Consiglio regionale, in occasione dell'approvazione della finanziaria 1995, l'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio aveva assunto il solenne impegno di recuperare 30 miliardi dai fondi del vecchio piano di Rinascita per la soluzione del problema;

– risulta che il programma regionale dei mattatoi è stato già predisposto, portato all'attenzione della Giunta, ma ancora non è stato esaminato e

tantomeno approvato,

chiede di interrogare l'Assessore della programmazione, l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale e l'Assessore dei lavori pubblici per conoscere i motivi che hanno impedito l'approvazione del piano mattatoi nonostante la grave urgenza di una rapida definizione dell'intera problematica e per sapere se quei 30 miliardi, a suo tempo impegnati, sono ancora disponibili o se hanno avuto altre destinazioni. (308)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di una incisiva azione della Giunta regionale per l'avvio seppure parziale del Parco dell'Asinara.

Il sottoscritto,

– appreso che è in discussione in Senato la proroga fino al 2000 della destinazione dell'isola dell'Asinara a istituto carcerario;

– considerato che anche per iniziativa di parlamentari sardi si prospetta la possibilità concreta che, pur mantenendo l'attuale destinazione, una parte considerevole dell'Asinara possa vedere nascere immediatamente il parco naturale,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente per sapere quali iniziative politico-amministrative urgenti intendano assumere presso il Governo nazionale, i Ministri interessati e le forze politiche parlamentari affinché si creino le condizioni favorevoli a consentire l'immediato avvio delle opere ambientali in una parte dell'isola dell'Asinara. (309)

Interrogazione Biancareddu - Marracini - Lombardo - Lippi - Milia - Oppia - Boero - Sanna Nivoli - Granara - Pittalis - Casu - Biggio - Liori - Bertolotti - Pirastu - Balletto - Federici - Marras - Tunis Marco - Randaccio - Frau - Amadu - Cadoni - Locci sulla grave situazione in cui versa l'organizzazione sanitaria in Sardegna.

I sottoscritti,

PREMESSO:

– che a far data dal 1° ottobre p.v. con la

costituzione ufficiale delle otto aziende sanitarie e con il contestuale insediamento dei Commissari Straordinari, troverà pratica attuazione la legge regionale di riforma sanitaria n. 5 del 26 gennaio 1995;

- che appare lapalissiano, ma opportuno, ricordare, che la citata legge dovrà essere applicata in tutte le sue disposizioni, nessuna esclusa, e non "a tratti" come sembra intenda fare l'Assessore della sanità che, pervaso da encomiabile dinamismo, rischia di creare però guasti ancora peggiori pretendendo di applicare una legge solo parzialmente, priva quindi degli strumenti operativi indispensabili, senza i quali l'enorme potere esercitabile dai gestori a tempo si trasformerà sicuramente in uno "strapotere" privo di ogni freno e controllo;

- che, costituite le aziende e nominati i commissari, è assolutamente incontrovertibile, che questi potranno esercitare "tutti i poteri spettanti ai direttori generali" (art. 60, comma 2). Ciò significa che, nonostante le assicurazioni contrarie rese dall'Assessore della sanità, tali poteri sono insopprimibili e incomprimibili, per cui nessuna autorità (Giunta regionale compresa) potrà eliminarli o limitarli se non attraverso una modifica della legge di riforma;

CONSIDERATO che il verificarsi di siffatta situazione, comporterà l'insorgere di questioni giuridico-pratiche di vastissima portata, assai pericolose tenuto conto che l'esercizio dei citati poteri, pur presumendosi limitato nel tempo, produrrà di contro conseguenze di carattere permanente. Infatti:

- le modalità di funzionamento dell'azienda, come anche l'organizzazione degli uffici, dovranno essere determinati con lo statuto e il regolamento interno predisposti dall'organo di gestione - cioè dal commissario - che, avendo tutti i poteri del direttore generale, sarà sicuramente organo dell'azienda (art. 6). Ma dove sono gli schemi-tipo dello statuto e del regolamento di competenza della Giunta regionale senza i quali il Commissario non potrà definire quelli dell'azienda che gestisce? Dov'è lo statuto contenente le modalità di costituzione, convocazione e funzionamento della conferenza dell'azienda (art. 4) competente, fra le altre cose, alla nomina di uno dei componenti l'altro organo: il collegio dei revisori (art. 8)? Dov'è lo statuto contenente le modalità di funzionamento

del collegio dei revisori? Come funzioneranno, dunque, gli organi della neo-azienda?;

- l'ordinamento degli uffici sarà determinato con il regolamento interno dell'azienda (art. 11) alla cui definizione la legge riserva un consistente potere discrezionale del direttore generale, e quindi al commissario, correlato a specifiche esigenze organizzative e gestionali, ma pur sempre delimitato dalle linee guida contenute nello schema-tipo di competenza della Giunta. Orbene, è mai pensabile che un commissario straordinario, dovendo definire l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici (non potrà farne a meno sia perché lo impone quella legge regionale di riforma che va applicata per intero, sia per esigenze operative), possa adottare un regolamento senza alcuna indicazione o limite, e quindi con un potere discrezionale talmente ampio che neppure il vero titolare della funzione (il direttore generale) avrà, dovendosi egli attenere alle linee guida che stabilirà la Giunta nello schema-tipo?;

PRESO ATTO che con la costituzione dell'azienda USL, scomparendo le figure dei coordinatori sanitario e amministrativo, il commissario dovrà procedere alla nomina delle nuove figure dirigenziali (artt. 13 e 14). Prescindendo dai criteri di scelta adottabili - che avranno sicuramente forti motivazioni fiduciarie e che pertanto potrebbero non essere in sintonia con quelle del futuro direttore generale - il rapporto di lavoro di queste due figure "è regolato da contratto di diritto privato di durata quinquennale" (art. 3, comma 6, D.Lvo 502/1992), sulla base di criteri stabiliti in apposito decreto ministeriale, oggi emanato e quindi applicabile;

CONSIDERATO CHE:

- fermi restando la durata quinquennale del rapporto, appare singolare che un organo con vita limitata possa nominare figure di elevato livello per un arco di tempo assai più lungo della sua stessa vita operativa, scegliendo sulla base di criteri che potrebbero invece non trovare accoglimento in chi sarà chiamato a gestire la struttura;

- il decentramento delle funzioni dell'azienda nel territorio dovranno essere articolate nell'organizzazione distrettuale con una specifica dotazione organica e personale e finanziaria la cui consistenza dovrà essere determinata dal commis-

sario;

– assai pregnanti risultano poi i poteri del commissario in materia di personale e in ordine alla definizione delle piante organiche (artt. 19 e 20), vedasi a tale proposito le direttive recentemente impartite dall'Assessore della sanità volte a facilitare gli adempimenti del commissario in materia che la stessa Giunta regionale sarà chiamata ad approvare in un ristretto arco di tempo, per consentire il funzionamento delle neo aziende. A tale proposito appare utile rimarcare che si teme che un compito così delicato ed importante, come la definizione delle piante organiche, verrà alla luce all'insegna dell'improvvisazione e senza alcun limite o controllo, posto che la mancata realizzazione dei carichi di lavoro (per la cui definizione la Regione dovrebbe impartire direttive) e dei necessari centri di costo, non consentiranno di rilevare carenze o surplus di personale, perpetuando così quella situazione di confusione ed incertezza dalla quale lo stesso Assessore dichiara di voler uscire, ma nella quale inesorabilmente resterà impantanato;

TENUTO poi conto della prevedibilissima barondata anche da un punto di vista finanziario con due bilanci nel medesimo esercizio: uno fino al 30 settembre e l'altro dal 1° ottobre al 31 dicembre 1995;

CONSIDERATO che l'elenco dei poteri del commissario straordinario potrebbe continuare a lungo, ma quanto sopra sembra sufficiente a dimostrare che questi, pur in un arco di tempo limitato (si spera che il Prof. Ciarlo concluda il proprio incarico a breve), avranno la possibilità di condizionare in maniera definitiva e non più correggibile l'assetto organizzativo e funzionale dell'azienda, al punto che lo stesso direttore generale subentrante ben poco potrà fare per modificarlo e adeguarlo alla sua visione ed impostazione gestionale; vi osterebbero non soltanto delicatissimi problemi di funzionamento (è indispensabile, infatti, che in un breve arco di tempo, tutto ciò che è stato fatto, possa essere messo nel nulla e rifatto), ma anche giuridici, legati alla durata quinquennale o definitiva degli incarichi più elevati conferiti dal commissario;

CONSIDERATO altresì che, in buona sostanza, il direttore generale si troverebbe a gestire una

struttura la cui connotazione organizzativa è stata determinata in tutta fretta da altri, i cui vertici potrebbero non riscuotere la sua fiducia e che avrà enormi difficoltà, se non impossibilità, a rimuovere. Si ritiene infatti che i guasti sarebbero tali e tanti da compromettere la vita futura dell'azienda condizionandone la gestione. Né si possono ritenere valide le argomentazioni dell'Assessore a sostegno della decisione di nominare i commissari, perché se è vera e accettabile l'argomentazione riferita alla maggiore spesa per i 22 attuali amministratori, è altrettanto vera quella che tiene conto dei danni economici che provocherebbe l'inopportuna nomina dei commissari per soli tre mesi, che sarebbero di gran lunga superiori, senza poi dimenticare che i Commissari avranno poteri limitatissimi (e ciò appare davvero inspiegabile viste le garanzie a loro tutela previste dalla legge) che spontaneamente fa sorgere la domanda del perché di una modifica così radicale che si appaleserà o come inutile, o come portatrice di gravissimi guasti;

VISTO quindi tale orientamento prende corpo il sospetto che nel perseverare di tali azioni l'Assessore (e fors'anche l'intera Giunta) intenda consolidare la posizione dei nuovi otto amministratori per un tempo assai lungo ed avere la possibilità di preparare le operazioni successive in maniera più sofisticata. La conferma del sospetto trova fondamento sia nell'inspiegabile inerzia del Prof. Ciarlo che, a distanza di diversi mesi dalla nomina non ha prodotto alcunché, sia nell'inspiegabile inerzia dell'Assessore e della Giunta che, non solo non hanno neppure tentato di sollecitare il Commissario ad acta, ma non hanno nemmeno valutato la possibilità di provvedere direttamente, pur essendo ciò consentito, nell'interesse generale, sia ancora nell'assurda richiesta dell'Assessore che, in ordine alla predisposizione del Piano sanitario regionale, ha chiesto nientemeno che ulteriori nove mesi dando così conferma che il lungo lavoro del suo predecessore deve essere demolito ed ignorato. Se ciò dovesse verificarsi, la nomina degli otto commissari produrrà soltanto danni anche economici, pur non esattamente e subito quantificabili, vanificando quella pretesa di risparmio che l'Assessore dice sollecitata dalla Corte dei Conti, ma che in realtà sembra nasconda un'operazione po-

litica di più ampio respiro ispirata alle tecniche spartitorie che si stanno abilmente definendo. Basti pensare all'assurdo che, allo stato attuale, l'elenco dei direttori generali servirà e sarà utilizzato soltanto per le otto aziende USL e non anche per le future aziende ospedaliere, per la cui individuazione sarà necessario attendere il Piano sanitario che, con la richiesta di rinvio di nove mesi, arriverà fra alcuni anni.

Poiché per quanto sopra sarebbe preferibile:

1) prolungare la gestione degli attuali 22 commissari straordinari fino e non oltre il 31 dicembre 1995, utilizzando il tempo a disposizione per predisporre tutti i provvedimenti di competenza regionale (schemi-tipo dello statuto, del regolamento, direttive sui carichi di lavoro, sui centri di costo, sul piano dei conti etc., senza i quali l'avvio della riforma sanitaria sarà una semplice chimera e sicuramente un ulteriore gravissimo aggravio finanziario del bilancio regionale) e quelli di competenza delle singole USL, chiamate a fornire in tutta fretta una serie impressionante di dati ed elementi che non sono in grado di elaborare senza il necessario tempo, così da poter avviare definitivamente quella riforma che fino ad oggi vede la nostra Regione vergognosamente superata di oltre un anno da tutte le altre;

2) acquisire l'impegno ufficiale da parte del commissario ad acta perché concluda il lavoro affidatogli entro e non oltre la medesima data così da poter procedere alla nomina dei direttori generali;

3) assumere fin da ora l'impegno che, in caso di inerzia del commissario ad acta entro il termine sopra indicato, sarà l'esecutivo regionale a procedere alla nomina dei direttori generali essendo ciò fattibile sul piano giuridico come confermato da recentissimo orientamento giurisprudenziale,

i sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta e l'Assessore dell'igiene e sanità per sapere:

1) se sono a conoscenza di quanto sopra esposto;

2) quali intendimenti abbia la Giunta regionale riguardo alle questioni illustrate in premessa e quali azioni intenda compiere per scongiurare il rischio che si verifichi una ingovernabile gestione della già compromessa organizzazione sanitaria in

Sardegna. (310)

Interrogazione Tunis Marco Fabrizio, con richiesta di risposta scritta, sull'aumento dei canoni di concessione presso l'aeroporto di Elmas.

Il sottoscritto,

– premesso che la Regione Sardegna possiede quote relative al Consorzio per la gestione dell'aeroporto di Elmas;

– considerato che la legge n. 537/93 e successive modificazioni ha determinato i criteri per i canoni di concessione dei beni pubblici;

– visto che il suddetto Consorzio ha aumentato il canone di concessione per i box, destinati a varie attività, di circa il 200 per cento a fronte dell'aumento registrato dalle variazioni ISTAT del 5 per cento,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dei trasporti per conoscere i criteri adottati dal Consorzio per la determinazione dei canoni di concessione all'interno dell'aerostazione e, qualora si ravvisassero delle incongruenze tra la normativa statale e quella applicata, di procedere ad una rideterminazione dei canoni stessi. (311)

Interrogazione Biancareddu, con richiesta di risposta scritta, sulle problematiche inerenti il settore del sughero in Gallura.

Il sottoscritto,

PREMESSO che in data 16 settembre 1995 è stata inaugurata a Calangianus la XIII Fiera Internazionale del sughero;

VISTO che nel corso dello svolgimento degli interventi sono state sollevate diverse problematiche riguardanti il settore che si possono riassumere con la mancata copertura finanziaria alla Legge Regionale 9 febbraio 1994, n. 4, che prevede:

a) promozione, sviluppo e valorizzazione delle piane da sughero e sugherete quali componenti del paesaggio, dell'economia e del patrimonio culturale dell'Isola;

b) finanziamento di opere pubbliche atte a valorizzare il prodotto sughero a totale carico dell'Amministrazione regionale;

c) istituzione di corsi di formazione professionale sia per quanto concerne l'estrazione del sughero, sia per le fasi successive riguardanti la lavorazione e la trasformazione ivi comprese le lavorazioni artistiche da tenersi nei poli di intensificazione sughericola;

d) concessione di mutui a tasso agevolato per i produttori artigiani ed industriali del settore;

CONSTATATO che è ora di sfatare la convinzione, presente da troppi anni presso la Giunta regionale che tende a considerare la Gallura, con particolare riguardo alla attività sugheriera, come un'isola felice e di conseguenza non bisognosa di interventi regionali;

OSSERVATO che negli ultimi anni è iniziata a scarseggiare la materia prima per cui artigiani e industriali sono costretti ad importare sughero dall'estero con inevitabili conseguenze e disagi anche di carattere economico;

RILEVATO che da troppi anni amministratori regionali non si recano nella capitale del sughero (Calangianus) per eseguire il defilé di rito e riempirsi la bocca di belle parole e promesse che mai vengono seguite dai fatti (vedi copertura finanziaria della legge),

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore del turismo, artigianato e commercio per sapere:

1) se sono a conoscenza dei fatti soprariportati;

2) quali risoluzioni intendono prendere per dare concreta e sollecita attuazione alla legge regionale n. 4 del 9 febbraio 1994, relativa alla disciplina e provvidenze a favore della sughericoltura e dell'industria sughericola. (312)

Interrogazione Milia, con richiesta di risposta scritta, sulla strada provinciale n. 60 Latte Dolce-Buddi Buddi Mare.

Il sottoscritto,

PREMESSO che la strada provinciale n. 60 collega la città di Sassari con la riviera di Sorso, una delle località balneari più frequentate dai sassaresi;

APPRESO che la strada in argomento è stata realizzata circa 30 anni fa, quindi con funzioni di gran lunga inferiori a quelle attuali;

APPURATO che la strada provinciale n. 60 risulta lunga 9 Km e 887 m. e larga in media 7,50 m., interamente disseminata di incroci ad attraversamento a raso tali da provocare, quotidianamente, soprattutto nelle prime ore del mattino, continui intasamenti e pericoli per la sicurezza delle persone;

RILEVATO che durante il periodo di maggior frequentazione di detta zona, questa strada è costretta a sopportare un numero di circa 10.000 autovetture e mezzi commerciali al giorno, tali da provocare molto spesso il collasso della viabilità;

CONSTATATO che il rifacimento della provinciale in questione consentirebbe, ai paesi della costa nord occidentale, di collegarsi con più facilità alla città capoluogo di provincia;

CONSTATATO inoltre che la polizia stradale ha più volte segnalato l'inesatta installazione della segnaletica;

CONSIDERATO che la strada provinciale n. 60

va anche a collegarsi con la strada statale n. 131, aumentando quindi ancora di più la pericolosità di questa strada, dove il rischio di gravi incidenti si verifica di frequente,

chiede di interrogare l'Assessore dei lavori pubblici e l'Assessore dei trasporti per sapere se ed in che modo vogliano intervenire per risolvere un grave problema di viabilità che crea non pochi rischi ai tanti automobilisti di questa arteria stradale, in una città come Sassari. (313)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sui provvedimenti adottati dalla Giunta regionale in relazione al ricorso davanti al TAR della Sardegna presentato da associazioni ambientaliste contro il calendario venatorio.

Il sottoscritto,

- premesso che alcune associazioni ambientaliste hanno presentato un ricorso al TAR della Sardegna per chiedere l'annullamento del decreto dell'Assessore della difesa dell'ambiente relativo alla stagione venatoria in corso;

- considerato che è interesse della Giunta regionale tutelare i propri atti legittimamente compiuti e che è suo preciso dovere difendere, come in questo caso, gli altrettanto legittimi inte-

ressi dei cacciatori sardi,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente per sapere quali provvedimenti amministrativi la Giunta regionale ha assunto per tutelare adeguatamente, in sede di giudizio davanti al TAR della Sardegna, le ragioni della Regione e gli interessi legittimi dei cacciatori sardi. (314)

Interrogazione Usai Edoardo, con richiesta di risposta scritta, sulla discriminazione operata ai danni della delegazione sindacale della CISNAL nel SERT della USL 21.

Il sottoscritto,
PREMESSO CHE:

- in data 14 settembre u.s. la CISNAL comunicava all'Amministratore straordinario della USL n. 21 i nominativi della propria delegazione sindacale in seno alla commissione per la ristrutturazione del SERT;

- in data 15 settembre u.s. il responsabile del SERT impediva alla citata delegazione di partecipare alla riunione indetta per la medesima giornata, riunione alla quale venivano ammesse soltanto le delegazioni sindacali della "triplice";
CONSTATATO che l'atteggiamento palesemente discriminatorio e antisindacale del responsabile del servizio è l'ultimo di una lunga serie di analoghi episodi posti in essere dall'Amministrazione regionale ai danni della CISNAL,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano adottare per consentire la partecipazione immediata della rappresentanza della CISNAL in seno alla commissione per la ristrutturazione del SERT e se non intendano altresì adoperarsi perché in futuro cessi definitivamente ogni azione discriminatoria e antisindacale dell'Amministrazione regionale ai danni della Confederazione in parola. (315)

Interrogazione Biancareddu, con richiesta di

risposta scritta, sui danni alle colture viticole in Gallura.

Il sottoscritto,

PREMESSO CHE, a seguito del grave evento calamitoso verificatosi il 12 e 13 maggio 1995, manifestatosi con un fortunale che spirava da Nord-Ovest alla velocità di oltre 100 Km/h e contemporaneo abbassamento della temperatura molto al di sotto dei valori stagionali, sono stati causati ingenti danni alle colture viticole in fase di spiegamento fiorale valutabili nell'ordine dell'80-90% della produzione prevista;

RILEVATO che tali danni sono stati causati altresì dalle forti grandinate e piogge torrenziali compromettendo di conseguenza la stessa sopravvivenza delle aziende viticole interessate tenuto conto anche della già penosa annata 1994 con produzioni inferiori alla media del 40%;

CONSIDERATO che le conseguenze di tali eventi si ripercuoteranno sicuramente sullo sviluppo vegetativo delle annate successive;

ACCERTATO che tutte queste problematiche sono state portate a conoscenza dell'Assessorato dell'agricoltura in maniera tempestiva da parte dei viticoltori di Tempio, Calangianus, Luras, Aggius, Bortigiadas, Trinità, Viddalba, Badesi, Olbia, Luogosanto, Telti, Monti, Arzachena,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'agricoltura per sapere:

1) se sono a conoscenza dei fatti sopra descritti;

2) se sia stato effettuato sopralluogo da parte di tecnici per verificare i danni;

3) se sia nelle intenzioni della Giunta emanare un provvedimento per lo stanziamento di un contributo straordinario a favore delle aziende colpite al fine di risarcire gli ingenti danni che le colture viticole galluresi hanno subito a causa dei fatti sovraesposti. (316)

Interrogazione Nizzi, con richiesta di risposta scritta, sulle procedure adottate dal Comune di Olbia nell'approvazione del proprio bilancio consuntivo 1994.

Il sottoscritto,
ATTESO che il Comune di Olbia ha provveduto ad approvare entro il 30 giugno il proprio documento finanziario consuntivo per l'anno 1994;
APPURATO che il suddetto bilancio consuntivo 1994 risulta accompagnato da una negativa relazione del Collegio dei revisori, in cui viene messa in evidenza l'impossibilità, da parte del Collegio stesso, di adempiere compiutamente al proprio compito a causa della indisponibilità di adeguati e ufficiali documenti contabili e quindi lo stesso Collegio dei revisori si è rifiutato di esprimere il prescritto parere, come risulta dalle conclusioni della relazione;

CONSIDERATO che, pertanto, il Comune di Olbia ha agito e continua ad agire in palese contrasto con la normativa vigente, in quanto l'organo interno di controllo non si trova nelle condizioni di operare compiutamente,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica per sapere:

1) se sono a conoscenza delle palesi violazioni di legge operate dal Comune di Olbia e citate in premessa;

2) se e quando il Comitato di controllo competente ha approvato il documento contabile citato;

3) quali iniziative intendano assumere, eventualmente anche in sede di controllo, qualora non ancora operato, da parte dei competenti organi, tese ad assicurare il ripristino della legalità amministrativo-contabile e politica e a garantire il regolare svolgimento dei compiti dalla legge attribuiti al Collegio dei revisori. (317)

Interrogazione Montis sulla difficile situazione in cui vengono a trovarsi i dipendenti dell'ARST di Guspini.

Il sottoscritto,
RILEVATO che le ripetute proteste dei lavoratori non sono valse a modificare le decisioni dell'ARST riguardo il percorso, a dir poco fantasioso, che partendo da Guspini a ritroso per Arbus e nuovamente a Guspini via Gonnosfanadiga, Villacidro fino a Cagliari, poi indietro verso Macchia-

reddu dove una cinquantina di lavoratrici e lavoratori trasportati si recano presso le aziende nelle quali sono occupati;

CONSIDERATO che per il percorso di andata e ritorno con i pullman dell'ARST vengono impiegate circa quattro ore giornaliere spesso con mezzi non proprio moderni ed efficienti;

RILEVATO altresì che dalla prova di linea è emerso che la corsa è lunga 102 chilometri per l'andata ed altrettanti per il ritorno con un tempo di percorrenza di 4 ore, mentre invece con i nuovi turni sono previste 2 ore e 80 minuti per lo stesso percorso col conseguente rischio nel quale verrebbero a trovarsi i conducenti e i trasportati;

RITENUTO che la predisposizione dell'organizzazione dei trasporti dovrebbero andare a vantaggio e non a scapito dei lavoratori,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dei trasporti affinché intervenga con la massima sollecitudine e decisione, essendo ormai alle soglie dell'inverno, con quel che il periodo del trasporto comporta, per modificare le coordinate del viaggio al fine di renderlo meno faticoso e più sicuro per i lavoratori, alleviando loro i disagi che già sopportano per un percorso così lungo che sommato alle otto ore di lavoro diventano tredici giornaliere. (318)

Interrogazione Cucca - Berria - Dettori - Falconi, con richiesta di risposta scritta, sui corsi per operatori tecnici ed infermieristici della USL n. 7 di Nuoro.

I sottoscritti,
PREMESSO CHE:

- la legge n. 502 del 30 dicembre 1992, all'articolo 6, prevedeva che le Regioni avrebbero dovuto stipulare i protocolli d'intesa con le Università per la formazione del personale infermieristico tecnico e della riabilitazione;

- a tutt'oggi, inspiegabilmente non sono stati attivati detti protocolli;

CONSIDERATO che la scuola infermieristica di Nuoro opera già da oltre 20 anni ed ha formato operatori di alta qualità, la cui notevole professionalità è stata riconosciuta nelle strutture sanitarie sia a livello regionale che nazionale;

CONSTATATO che, come al solito, si è voluto privilegiare le province di Cagliari e di Sassari in quanto sedi universitarie, mentre a Nuoro, dove sono presenti due soli poli universitari senza un corso di medicina, non si è potuto stipulare il protocollo d'intesa,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale e del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale per sapere quali atti abbiano compiuto o intendano compiere per attivare i corsi di formazione infermieristica, già richiesti nel luglio del 1994 e sospesi in attesa della stipula del protocollo d'intesa con l'Università, soprattutto in considerazione del rischio che dal giugno del 1996 la scuola della USL n. 7 di Nuoro sia costretta a chiudere definitivamente per fine dell'ultimo corso creando ulteriori disagi e deludendo le grandi aspettative dei giovani disoccupati che intendevano frequentare questi corsi. (319)

Interrogazione Liori - Masala - Frau - Cadoni - Carloni - Locci sulle accuse da parte dell'Unione Europea alla Regione sarda di assistenzialismo e violazione delle regole sulla concorrenza tra aziende.

I sottoscritti,

AVENDO APPRESO dalla stampa che l'Unione Europea avrebbe accusato la Regione sarda di assistenzialismo e violazione delle regole sulla concorrenza tramite finanziamenti legati soprattutto alle calamità naturali del 1991-92 e richiesto all'Assessore dell'agricoltura di recuperare dagli allevatori, dalle Cooperative agricole, dai loro consorzi e dalle Associazioni di produttori le somme indebitamente elargite ed i relativi interessi,

chiedono di interrogare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale per conoscere:

1) se i fatti rivelati dalla stampa corrispondano a verità;

2) se siano state commesse irregolarità nella erogazione dei contributi;

3) se corrisponde al vero che si sia favorito l'assorbimento delle Cooperative in difficoltà economiche dalle altre più floride; se siano stati accertati i motivi del loro dissesto finanziario e se siano

state escluse manovre che in altre regioni hanno condotto ad indagini della Magistratura, come ad esempio quella del giudice Nordio in Veneto;

4) se intenda promuovere una indagine conoscitiva per fugare ogni sospetto di eventuali responsabilità dell'Amministrazione regionale. (320)

Interrogazione Pittalis, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata erogazione dei previsti contributi all'Unione Italiana Ciechi.

Il sottoscritto,

TENUTO CONTO che, in base alla legge regionale n. 14 del 1968, l'Unione Italiana Ciechi si trova nelle condizioni di fruire dei contributi annuali di funzionamento erogati dalla Regione; PRESO ATTO che, ad oggi, i citati contributi non risultano ancora erogati, nonostante l'associazione in questione abbia provveduto al regolare invio della documentazione necessaria;

CONSIDERATO che la mancata erogazione del contributo ha, di fatto, creato una drastica riduzione delle iniziative di carattere sociale e a favore dell'integrazione di cui l'associazione è stata finora abile organizzatrice;

ATTESO inoltre che il ritardo nell'erogazione del finanziamento crea evidenti difficoltà anche nella gestione dell'ordinaria amministrazione, e in particolare modo nel rispetto degli impegni derivanti dal personale in servizio,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, per sapere:

1) se sono a conoscenza di quanto esposto nelle premesse;

2) quali motivi ostacolano la regolare erogazione del contributo di funzionamento per il 1995;

3) quali atti intendano porre in essere per evitare che simili ritardi possano verificarsi in futuro, creando grave pregiudizio alla sopravvivenza di associazioni quali l'Unione Italiana Ciechi. (321)

Interrogazione Amadu, con richiesta di rispo-

sta scritta, sullo stato della trattativa tra l'Assessore del personale e le organizzazioni sindacali per la definizione del nuovo contratto di lavoro dei dipendenti regionali.

Il sottoscritto,

APPRESO che la trattativa tra la Giunta regionale e le organizzazioni sindacali dei dipendenti regionali e degli enti strumentali della Regione si è interrotta e che sono state programmate azioni di lotta che potrebbero portare alla paralisi della già lenta burocrazia regionale;

CONSIDERATO che è necessario assumere una formale iniziativa che possa recuperare un proficuo rapporto fra le parti e creare le premesse atte a consentire la stipula di un rapido accordo, con soddisfazione dei dipendenti dell'Amministrazione regionale,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se è a conoscenza dei motivi che hanno causato la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti regionali e degli enti strumentali e se ritiene di intervenire personalmente al fine di favorire la rapida definizione della vertenza. (322)

Interrogazione Cucca, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione al CO.CI.CO. di Nuoro.

Il sottoscritto, premesso che:

- con procedura ed atto di nomina irrituali ed illegittimi il dottor Giovanni Mereu è stato immesso dall'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica nella carica di Coordinatore f.f. del Servizio del Comitato Circoscrizionale di Controllo di Nuoro; poiché dal primo momento dell'insediamento nella predetta carica il Dottor Mereu ha esternato nei confronti del personale dipendente un comportamento ostile e provocatorio, rivelando un'assoluta mancanza di serenità ed equilibrio nei rapporti fra sovraordinato e subordinati;

- siffatta carenza di serenità ed equilibrio trae origine dalla situazione di totale incompatibilità determinatasi nell'ambito di quest'ufficio fra il Mereu e la stragrande maggioranza del personale, espressa nettamente nei documenti inviati dagli

stessi dipendenti alle massime autorità regionali e in relazione ai quali pare che il dottor Mereu abbia sporto querela contro il medesimo personale che oggi dovrebbe coordinare;

- in data 25 settembre 1995 il dottor Mereu ha notificato a quindici dipendenti del servizio del CO.CI.CO. una contestazione di addebiti a firma del Coordinatore Generale del Servizio del Personale, dove sono adombrate ipotesi di violazione dei doveri del pubblico impiego (disconoscimento del responsabile dell'Ufficio);

- forme ben più gravi di disconoscimento e di insubordinazione sono state poste in essere dal Mereu nei confronti dei precedenti responsabili del CO.CI.CO. di Nuoro, senza che risultino essere stati mai attivati relativi procedimenti disciplinari,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione per sapere:

1) se non ritengano sintomatico di una gravissima situazione di incompatibilità ambientale, che deve trovare urgente e definitiva soluzione, il fatto che il responsabile pro tempore del servizio promuova il procedimento disciplinare nei confronti di oltre la metà del personale dipendente del CO.CI.CO. di Nuoro;

2) se non ritengano contrario ai principi della buona amministrazione, dell'imparzialità amministrativa e della semplice logica far assurgere al ruolo di coordinatore dell'ufficio un funzionario in perenne conflitto e dunque animato da sentimenti di totale avversione verso il personale dipendente che viene a trovarsi in posizione di subordinazione;

3) se non ritengano di riscontrare un'evidente disparità di trattamento nell'azione del Servizio del Personale che inizia con grande tempestività un procedimento disciplinare nei confronti di quindici dipendenti per disconoscimento di un funzionario a carico del quale, per contro, analogo procedimento non risulta mai attivato benché dovverosamente richiesto e pur concernendo ben più gravi violazioni dei doveri del pubblico dipendente. (323)

Interrogazione Tunis Marco Fabrizio, con ri-

chiesta di risposta scritta, sul mancato varo di regole per le aree interessate alle manovre militari.

Il sottoscritto,

PREMESSO che la Legge 2 maggio 1990, n. 104, prevede la possibilità della stipula di una disciplina d'uso fra le autorità militari e la Regione interessata per tutte le aree addestrative, siano esse provvisorie o permanenti;

EVIDENZIATO che, in caso di mancato accordo, il progetto disciplinare viene demandato al Ministro della difesa;

RILEVATO altresì che, in base alla stessa Legge sopra citata, lo Stato corrisponde alle Regioni maggiormente gravate da servitù militari contributi finanziari finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se:

a) corrisponda al vero che, fino ad oggi, la Regione non ha intrapreso alcuna iniziativa di sua competenza per la stipula dell'accordo sulla disciplina d'uso per tutte le aree addestrative, sia provvisorie che permanenti;

b) corrisponda al vero che, fino ad oggi, nessun indennizzo previsto dalla Legge 104/90 sia stato erogato dallo Stato alla Regione e, in tal caso, se ritenga opportuno e necessario intervenire immediatamente presso le autorità governative per sollecitare l'erogazione di finanziamenti previsti dalla legge. (324)

Interrogazione Bonesu, con richiesta di risposta scritta, sugli ostacoli frapposti dalle autorità militari all'adeguamento della Carlo Felice.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei lavori pubblici per conoscere:

1) quali iniziative abbiano intrapreso per superare il veto delle autorità militari all'adeguamento della Carlo Felice nel tratto fra i Km. 35 e 41;

2) se non ritengano:

– estremamente grave la richiesta dei militari di spostare il tracciato della strada, motivato dal pericolo derivante dalla grande quantità di muni-

zioni custodita in prossimità dell'attuale strada statale;

– di suggerire lo spostamento dei depositi di munizioni in altro sito, possibilmente oltre Tirreno;

– che il veto dei militari, intervenuto illegittimamente ad oltre un anno dalla richiesta del parere, costituisca un grave attentato al diritto dei sardi ad una decente viabilità e rappresenti un atto di arroganza da esercito occupante;

3) per quali motivi non abbiano ritenuto di portare a conoscenza del Consiglio regionale e dell'opinione pubblica, in presenza di accuse fuorvianti ai tecnici incaricati, le vere responsabilità, considerato che il progetto per il tronco indicato è stato approvato dalla Regione fin dal 24 giugno 1994. (325)

Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, sull'assistenza ai disabili gravi ad Alghero e zone limitrofe.

I sottoscritti, chiedono di interrogare l'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale per sapere:

1) se sia a conoscenza della grave situazione in cui si trovano gli oltre 400 disabili gravi di Alghero i quali, dopo la chiusura del Centro riabilitativo AIAS, si sono venuti a trovare senza alcuna assistenza per il recupero fisico e psichico. Si fa presente che dopo una prima convenzione firmata fra la ex USL n. 2 e l'AIAS, negli ultimi tre anni il Centro ha continuato a funzionare senza alcun accordo con l'Unità Sanitaria Locale per chiudere definitivamente nel marzo scorso per mancanza di mezzi finanziari;

2) quali siano i programmi della nuova azienda sanitaria, affinché una volta per tutte si trovi una soluzione per dare la necessaria assistenza ai tanti disabili che in questo momento sono abbandonati a se stessi. (326)

Interrogazione Liori - Frau - Masala - Cadoni, con richiesta di risposta scritta, sull'Ente Lirico di Cagliari.

I sottoscritti, premesso che:

a) l'Ente Lirico di Cagliari svolge un'attività concertistica che lo colloca al secondo posto in Italia dopo il Santa Cecilia di Roma;

b) vi lavorano maestranze di assoluto rilievo, tant'è che vengono richieste per spettacoli in tutta Italia;

c) nonostante ciò ottiene dagli enti locali contributi insufficienti per l'attività che potenzialmente sarebbe in grado di svolgere; infatti è l'unico Ente Lirico italiano che non riesce a rappresentare i propri spettacoli in provincia,

chiedono di interrogare l'Assessore regionale della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport per sapere:

1) quali siano i motivi che hanno indotto l'Esecutivo regionale a diminuire di cinquecento milioni il proprio contributo per il 1995, di fronte ad un'attività concertistica che è doppia, ad esempio, rispetto a quella del Teatro Massimo di Palermo che invece ottiene dalla Regione Sicilia un contributo circa cinque volte superiore;

2) se non sia pertanto opportuno accrescere adeguatamente il contributo che la Regione Autonoma della Sardegna concede, al fine di potenziare tutti i generi musicali e di soddisfare la crescente domanda di attività concertistica in Sardegna. (327)

Interrogazione Vassallo - Ferrari - Demontis - Usai Pietro - Giagu - Amadu - Sanna Salvatore - Diana - Aresu - Cugini sull'istituzione del Parco dell'Isola dell'Asinara.

I sottoscritti,
VERIFICATO che, negli ultimi incontri tenutisi a Roma alla presenza del Presidente della provincia di Sassari, dei Sindaci del territorio, dei Senatori e Deputati sardi e successivamente con i Ministri competenti, era emersa una soluzione compromissoria rispetto a quanto dettato dalla legislazione vigente (Legge n. 422/92 che fissa il termine della dismissione completa delle strutture carcerarie dell'Asinara al 31 dicembre 1995) attraverso la liberalizzazione di una parte dell'Isola;
APPURATO che ciò permetterebbe l'istituzione del Parco dell'Asinara attraverso una gestione

controllata che consenta la restituzione del territorio alla collettività sarda;

CONSIDERATO che sembra stiano emergendo, in questa fase delicatissima, espressioni di contrarietà da parte del Ministro di Grazia e Giustizia per ragioni non ancora individuate che puntano al mantenimento dello status attuale, con l'obiettivo di far naufragare un progetto equilibrato che tiene conto della drammatica situazione di emergenza delinquenziale e permetta di attivare un percorso di riscatto e di sviluppo per un territorio già duramente colpito dalla crisi industriale,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente per sapere:

- se intendano attivare immediatamente un'azione ai massimi livelli per bloccare qualsiasi manovra dilatoria rispetto a quanto a suo tempo prefigurato per la soluzione di un problema di grande rilevanza per la Sardegna;

- se non intendano intervenire affinché venga stipulata l'intesa di programma per l'istituzione del Parco Nazionale dell'Isola dell'Asinara già raggiunta tra Ministro dell'ambiente, Regione autonoma della Sardegna ed enti locali. (328)

Mozione Tunis Marco - Pirastu - Sanna Nivoli - Oppia - Casu - Locci - Nizzi - Biggio - Biancareddu sulla tutela della legittimità dei Piani territoriali paesistici e della onorabilità dei sindaci.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che varie associazioni ambientaliste hanno impugnato davanti al T.A.R. Sardegna i Piani territoriali paesistici perché da esse considerati troppo permissivi;

RILEVATO che, le stesse associazioni ambientaliste, nelle persone dei loro "capi", continuano a proporre denunce contro gli amministratori locali sardi che hanno il solo torto di avere rilasciato atti amministrativi, relativi a concessioni edilizie, nel rigoroso rispetto della normativa vigente in materia urbanistica al fine, tra l'altro, di favorire un corretto e compatibile sviluppo turistico nella nostra Regione;

EVIDENZIATO che le stesse associazioni ambientaliste non esitano inoltre, attraverso la stampa, a gettare discredito su amministratori che coraggiosamente si oppongono ad una indiscriminata cementificazione del territorio, vedasi:

- L'Unione Sarda del 14 luglio 1995, pagina 21;
- La Nuova Sardegna del 30 settembre 1995;
- L'Unione Sarda del 3 settembre 1995;

OSSERVATO che tale fatto ha il solo fine di diffondere nell'opinione pubblica la convinzione che molti Sindaci siano in qualche modo complici di speculatori edilizi o comunque distruttori del territorio e dell'ambiente (es. i Sindaci di Villasimius, Muravera, Castiadas, Villaputzu, Narbolia, S. Vero Milis, Domus de Maria, Teulada, Fluminimaggiore etc.) e, parimenti, complici sarebbero gli Assessori regionali che hanno rilasciato, sempre nel rispetto della normativa vigente, le autorizzazioni richieste (es.: Assessore della pubblica istruzione A. Manchinu, Assessore degli enti locali

G. Balia etc.),

impegna la Giunta regionale

1) a riferire immediatamente al Consiglio del contenzioso in atto con gli ambientalisti in materia di Piani territoriali paesistici;

2) a presentare contro le associazioni ambientaliste che continuamente ricorrono alla carta bollata come mezzo di lotta politica, denuncia alla magistratura ordinaria per calunnia e diffusione di notizie false e tendenziose nei riguardi della Regione e degli amministratori locali e a chiedere il risarcimento per danni morali e danno economico emergente;

3) a manifestare immediatamente, con iniziative concrete, ai Sindaci oggetto di accuse calunniose da parte degli ambientalisti piena solidarietà politica ed umana nello svolgimento del mandato loro conferito democraticamente dai cittadini. (52)